



Bilanci Dal 23 nelle stazioni una nuova iniziativa di sensibilizzazione del Conai

Ambiente Il riciclo prende quota Ma troppi sprechi tra i rifiuti

Il recupero degli imballaggi cresciuto del 7,1%. Ora vale 9,5 miliardi Italiani eco-virtuosi per plastica, vetro, carta. Non sulla spazzatura...

DI PAOLA CARUSO

Per capire il valore economico dei rifiuti che mettiamo nella raccolta differenziata basta citare qualche dato: il 90% dei quotidiani è stampato su carta riciclata e la plastica da imballaggio raccolta in Italia nel 2011 riempie 27 volte e mezzo il Colosseo.

Il giro d'affari legato al riciclo di bottiglie, flaconi, lattine e cartoni (imballaggi in generale) non sente la crisi: l'anno scorso ha avuto un aumento del 7,1%, toccando quota 9,5 miliardi di euro (fonte Althesys). Ma si può fare di più.

Iniziative

Per incrementare il recupero dei materiali in pattumiera, Conai — il Consorzio nazionale degli imballaggi — propone la terza edizione di «Raccolta 10 più», un'iniziativa di sensibilizzazione sulla raccolta differenziata promossa in undici stazioni ferroviarie (Bari, Bologna, Genova, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia e Verona), con tanto di corner attrezzati, decalogo in sei lingue (italiano, cinese,

spagnolo, arabo e inglese) per avvicinare gli oltre 4,5 milioni di stranieri nel nostro Paese, e un videogioco, chiamato «Re-Basket», in grado di misurare il livello di ogni eco-consumatore. Si parte da Milano Centrale il 23 ottobre per chiudere a Napoli Centrale il 10 novembre (info: www.raccolta10piu.it).

«Abbiamo scelto le stazioni come punto d'incontro perché sono luoghi molto frequentati — spiega Walter Facciotto, direttore generale di Conai —. L'obiettivo è aumentare soprattutto la qualità della raccolta differenziata, spiegando in dieci passi, in dieci semplici regole, come si separano correttamente i rifiuti di imballaggio. In questo modo il materiale da scartare si riduce automaticamente».

Errori da evitare

Gli errori più comuni? «Mettere le lampadine, la ceramica e il pirex insieme al vetro oppure i giocattoli nel raccoglitore della plastica — precisa Facciotto —. E poi, i bicchieri e i piatti di plastica, che prima andavano buttati a parte, da qualche mese si possono inserire nella plastica. Un altro accorgimento im-

portante è non lasciare residui di cibo. Oggi, gli italiani sono più attenti nel separare metalli e carta». Addirittura oggi siamo diventati esportatori di carta da macero che ha un valore economico e che si vende bene in Cina e nel Far-East.

Il trend

I numeri del business sono di tutto rispetto. L'anno scorso è stato recuperato il 73,7% degli imballaggi in circolazione, pari a 8,5 milioni di tonnellate: il 64,4% è stato avviato al riciclo e il resto alla termovalorizzazione. Significa che 3 imballaggi su 4 hanno dato vita a energia e nuovi oggetti, dalla padella realizzata con 13 barattoli d'acciaio alla chiave inglese (con 200 tappi corona), dall'attaccapanni (con una cassetta di legno) all'armadio (con 4 pallet), fino alla coperta in pile (con 20 bottiglie Pet). Il risultato ci pone tra i Paesi «eco-virtuosi» su plastica, carta, vetro, alluminio, acciaio e legno perché è stata superata la quota del 55% in riciclato, stabilita dalla direttiva europea imballaggi del 2004.

Il traguardo

Siamo indietro, invece, nel rimettere in circolo altri «be-

ni» ripescati dalla spazzatura. «Poco più del 35% del rifiuto urbano totale finisce nella raccolta differenziata — sottolinea Facciotto — per cui il settore ha ancora un abbondante margine di sviluppo, con una ricaduta positiva in termini di investimenti, occupazione e formazione di nuove start-up nel settore, magari fondate da giovani imprenditori. La sfida è portare questo 35% al 50%, entro il 2020 come ci chiede l'Unione europea».

Sul versante dell'efficienza il Nord batte il Sud. E così, per aiutare le aree in ritardo ogni anno vengono stanziati 2 milioni di euro. «Ad Acerra, in provincia di Napoli, il nostro sistema ha supportato il Comune nel raggiungere il 62,5% di differenziata in pochi mesi — afferma il manager —, mentre a Salerno in due anni si è passati dal 15 al 70%».

In termini ambientali, considerando solo il recupero del packaging, il guadagno è evidente. «In 15 anni il sistema Conai ha evitato la produzione di 74 milioni di tonnellate di CO₂ e l'apertura di 507 discariche — precisa Facciotto —. Senza considerare il risparmio di energia per l'industria: usare materia pri-

ma riciclata può portare a una riduzione energetica del 95% nella fabbricazione». Tenere a freno la bolletta non guasta.

@paolacars

Il numero

8,5

I milioni di tonnellate di imballaggi recuperati nel corso del 2011

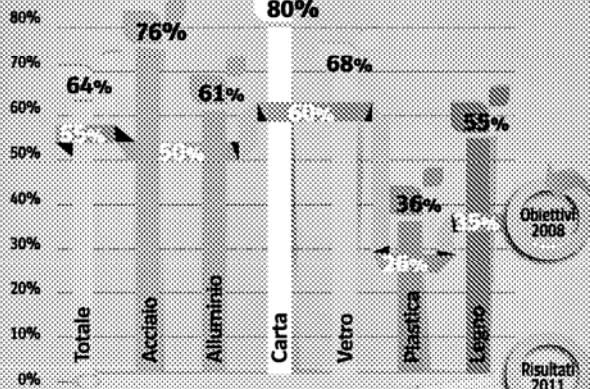
Il numero

74

I milioni di tonnellate di CO2 evitati in 15 anni grazie all'attività del Conai

Il bilancio

Riciclo 2011 complessivo e per materiali. Confronto con obiettivi 2008



Cosa si fa con il riciclo

- ACCIAIO** Con 13 barattoli si ottiene una padella
- ALLUMINIO** Con una sola lattina si ricavano tre ore di energia per la tv
- IL RISPARMIO** di materie prime ottenuto ogni anno è pari a 300 volte il peso della Tour Eiffel
- LEGGNO** Il legno raccolto e riciclato in Italia riempirebbe 36 volte il volume dell'Arena di Verona

Consuntivo 2011

- +2% Imballaggi immessi al consumo
- +3% Raccolta imballaggi in convenzione
- 74% Rifiuti imballaggio recuperati
- 65% Rifiuti imballaggio riciclati

